

Il fisco e l'anomalia italiana - Zero Irpef per oltre 10 milioni di contribuenti Due terzi sotto i 20mila, 1% sopra i 100mila

I dati sul sito del dipartimento delle Finanze confermano il basso livello di reddito dichiarato dalla maggioranza degli italiani: la metà dichiara meno di 15mila euro annui

ROMA - Sono oltre dieci milioni i contribuenti italiani che "pagano" zero Irpef, perché dichiarano redditi molto bassi o utilizzano "sconti" che annullano le imposte da pagare. E' quanto emerge dalle statistiche delle dichiarazioni fiscali 2009 relative all'anno precedente, che confermano anche come la metà dei contribuenti italiani (che in totale sono 41,8 milioni) dichiarano non oltre 15mila euro annui e circa due terzi non più di 20mila euro. I nuovi dati messi a disposizione sul sito del dipartimento delle Finanze 1, con una maggiore informazione di dettaglio, confermano il basso livello di reddito dichiarato dalla maggioranza degli italiani dove, solo l'1 per cento dei dichiaranti supera i 100mila euro.

Oltre 500mila dichiarano meno di 9mila euro. Sono circa 506.000, su un totale di 41,8 milioni, i contribuenti italiani che hanno adottato il nuovo regime dei contribuenti minimi, riservato agli esercenti attività di impresa, arti o professioni che hanno conseguito nell'anno solare precedente ricavi non superiori ai 30mila euro. I circa 506.000 contribuenti minimi hanno dichiarato un reddito medio di 8.840 euro per un'imposta sostitutiva netta media di 1.770 euro. Il nuovo regime - che assoggetta i contribuenti a un'imposta sostitutiva dell'Irpef con esonero dagli obblighi Iva ed esenzione dall'Irap - ha fatto registrare il maggior numero di adesioni nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (circa 180.000 soggetti) seguito da quello del commercio (circa 63.000) e da quello delle costruzioni (circa 56.000). Su base regionale le maggiori adesioni al regime si registrano in Lombardia (circa 68.000 soggetti) seguita dal Lazio (circa 54.000) e dalla Campania (51.000). Il reddito medio su base regionale varia da un massimo di 10.150 euro in Lombardia a un minimo di 7.280 euro in Calabria.